Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto 11 , Tel. 20-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi , Tel. 3-62

Anno IV - N. 43
Domenica 24 ottobre 1948
Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore Lire 500 - Trimestrale normale Lire 200 Sostenitore L. 250
Spedizione in abbonamento postale

Gli operai dell'URSS hanno donate vari trattori a Cooperative agricole italiane

ORIENTAMENTI PER IL CONGRESSO

IL FRONTE DELLA PACE NELLA LOTTA DI CLASSE

Spesso alla lotta di classe si dà un'interpretazione limitata ed esclusiva di conflitto fra capitale e lavoro nella sua manifestazione specifica di scioperi e agitazioni degli operai per rivendicazioni economiche o politiche immediate.

Questo modo di interpretare la lotta di classe è puramente semplicistico e superficiale: privo di ogni contenuto storico - scientifico che porta ad errori di valutazione e limita l'attività dei P. in atti sporadici e saltuari.

La lotta delle classi è la storia della società — hanno affermato Marx ed Engels nel Manifesto dei Comunisti — questa scoperta fondamentale della vita dei popoli e dei loro movimenti, non si è mai manifestata con tanta crudezza e senza veli come nella vita odierna. La classe capitalista, nella sua fase imperialistica, cioè dilaniata dalle sue contraddizioni interne e quindi di classe decadente e moritura, svolge sempre più apertamente una politica di contrasto con gli interessi economici, politici e sociali della stragrande maggioranza dei popoli. Vediamo sul campo internazionale che la politica imperialista ha ripreso la corsa agli armamenti per un inferno conflitto mondiale, tentando di coinvolgere e trascinare tutti i popoli a questa politica, che è l'espressione di una casta ristretta e privilegiata. Basta questo fatto a dimostrare oggi quanto profondo sia il divario tra i desideri di pace delle popolazioni, di tutti i contadini e la necessità di alimentare nuove guerre della classe capitalista. E i popoli che si uniscono e lottano contro la guerra imperialista, costituiscono uno schieramento poderoso contro la classe della guerra e della miseria, cioè contro la classe capitalista.

E' evidente che nel mondo odierno la lotta per la pace, assume un aspetto di primo piano per la classe operaia, per il suo partito, e per i suoi alleati.

Il Fronte della lotta di classe si individua in numerosi settori, tutti importanti in vista degli scopi finali.

FRONTE IDEOLOGICO: larghi strati popolari sono influenzati dalle teorie della scuola della classe borghese che ci vengono frasi del linguaggio quotidiano: « la guerra è inevitabile », « La Russia sovietica è un imperialismo conquistatore»... « Pregare e sperare » ecc.

Tali concetti, che si anche non seminano odio contro altri popoli, impediscono ogni attività organizzata popolare, contro i fautori di guerre. Ecco perchè nell'ultimo C.C. del P.C.I. è uscito la parola d'ordine « rafforzare il fronte ideologico della classe operaia impadronendosi della teoria marxista — laniniana che in segna al popolo di unirsi, in modo organizzato confidando nelle proprie forze.

FRONTE ECONOMICO E SOCIALE: difendere e rafforzare le posizioni conquistate nella lotta insurrezionale di liberazione. Nel Comune, democratici, nei sindacati, nel movimento cooperativistico, nelle Associazioni, e organismi che raggruppano forze popolari, si da fare uno schieramento di forze unite. Sovente abbiamo dovuto constatare che i nostri Sindaci, Assessori, o componenti di Comitati di Associazioni, Cooperative ecc. hanno dimenticato i loro doveri di comunisti, che sono di avanguardia della classe operaia nella guida della lotta di classe, per la redenzione dei lavoratori dallo sfruttamento capitalistico, scivolando su un terreno di attività esclusivamente burocratica - amministrativa, con il conseguente distacco sul piano politico e sociale.

Tutte le Sezioni dovranno stabilire uno stretto legame con questi compagni onde impedire che la loro attività sia in contrasto con gli obbiettivi fondamentali del partito nel quadro della lotta di classe. Nei cantieri, nelle officine, negli uffici, si intensifica oggi più che mai la lotta di classe: licenziamenti, aumento carovita, offensiva contro sindacati e Commissioni Interne; problemi questi su, quali abbiamo già ampiamente trattato.

FRONTE POLITICO: La reazione non si preoccupa mai delle popolazioni col suo vero volto di politica di difesa degli interessi della propria classe, ma si sforza di ingannare le masse con programmi demagogici pseudo popolari ed oggi abbiamo una prova evidente nel partito democristiano che ha raccolto larga messe di voti nel nostro Friuli, e proprio da quei contadini, impiegati, artigiani ecc. che oggi stanno accorgendosi che detto partito non è altro che il Comitato di Affari della classe privilegiata del nostro Paese.

Altro partito che ha raccolto una certa quota di voti nel Friuli è il partito di Saragat che si è mostrato con volto socialista ed oggi non è altro che lo strumento bieco e subdolo del capitale finanziario. Nel Friuli abbiamo inoltre, un clero che, fatta qualche doverosa eccezione, si è schierato con tutto il suo prestigio spirituale e influenza secolare, dalla parte plutocratica, non disdegnando di utilizzare tutti i mezzi che la Chiesa offre, per portar acqua al mulino della classe del capitale.

La realtà politica ci dice che in tutte le frazioni e località esiste questa collusione di uomini e partiti, che operano in favore della classe capitalistica e che non sempre i nostri compagni sanno individuare e valutare giustamente. Un giorno un compagno diceva orgogliosamente che nella sua località solo i comunisti erano presenti e attivi, però si constatò che il « Fronte » aveva avuto una percentuale molto bassa di voti. Questo dimostra che quella sezione non aveva neanche individuato nè valutato la potenza dell'avversario di classe. Ogni sezione, ogni cellula deve avviare una politica di classe nella propria località sulla base degli interessi della popolazione costituendo un fronte politico con tutti i circoli e organismi o partiti che non siano infeudati alla D.C. al suo Governo e al capitalismo. Azione politica, rafforzamento ideologico, attività della massa, costituiscono un vasto fronte della classe e i compagni delle sezioni devono sapere realizzare.

ANTONIO RUFFINI

DOPO IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA C.G.I.L.

Volontà unitaria della classe lavoratrice

Le deliberazioni che sono state prese dal Consiglio Nazionale della C.G.I.L. sono di vitale importanza per i lavoratori italiani.

In un momento particolarmente difficile per la classe lavoratrice, quando capitalisti italiani in combutta con il Governo clericale stanno tramando in atto una vasta manovra tendente a ridurre le possibilità di lavoro nel nostro paese e a ridurre il tenore di vita dei nostri lavoratori, quando si stanno abbozzando delle leggi che limitano gravemente le libertà sindacali che tendono a privare i lavoratori della loro unica arma efficiente di difesa, lo sciopero, era logico e inevitabile che la massima organizzazione dei lavoratori precedesse il suo punto di vista.

In quattro giorni di animate discussioni i problemi dei lavoratori sono stati accuratamente esaminati sotto tutti gli aspetti.

Dai dibattiti e dalle opinioni a volte contrastanti nelle questioni di dettaglio, è scaturita l'unanimità dell'assemblea nelle questioni di principio.

I lavoratori di qualunque corrente e di nessuna corrente (primi in testa i lavoratori italiani) hanno riaffermato la loro decisa volontà di rimanere uniti nella grande e gloriosa C.G.I.L.

Nessuna legge dovrà intaccare la intangibilità dei salari e stipendi, nessuna legge potrà limitare le libertà sindacali ed il diritto di sciopero.

Nessuno dovrà pensare di far retrocedere i lavoratori dalle posizioni conquistate. I lavoratori vogliono lavorare e produrre in piena libertà. Se questo sacrosanto diritto loro negato scenderanno in lotta per riconquistarselo.

A coloro che, per ordine dei padroni hanno voluto indebolire l'organizzazione dei lavoratori tentando di provocare la scissione proprio all'inizio dell'offensiva reazionaria, noi ricordiamo che con la loro azione si sono guadagnati il disprezzo di coloro che li pagano e che se ne servono e che si accorgeranno quanto sono brucianti i 30 denari di Giuda, soltanto quando per sfuggire al rimorso cercheranno disperatamente l'albero che già servì al loro predecessore.

Attività nei porti polacchi

Quest'anno i porti polacchi hanno esportato 19 milioni di tonn. le operazioni di carico previste. E' stata raddoppiata, nei confronti dello scorso anno, la capacità di operare dei porti. La ricostruzione di 1.315 metri di attraversata spiegata a Gdynia e Gdansk è stata completata per il 60%. Nei porti di Gdynia e Gdansk sono in costruzione tre grandi magazzini.

ANCHE IN FRIULI GLI STATALI *hanno gridato uniti* il loro rimprovero al Governo

Per l'ennesima volta il governo ha opposto un netto rifiuto alle rivendicazioni avanzate dai dipendenti statali e parastatali, enti locali, compresi i ferrovieri, postelegrafonici, vigili del fuoco e i pensionati, tutto quel complesso insomma che forma la grande collettività dei lavoratori del pubblico impiego i quali oggi, dopo i sacrifici incredibili, si vedono respinge quel progetto di rivalutazione stipendi presentato da parecchio tempo agli organi competenti del Governo ed accantonato, come al solito, dopo massiv risposte, promesse e ritrattazioni. Il Governo ha pronunciato il suo «no» senza nemmeno dare l'impressione di trattare, dichiarando per bocca del sottosegretario al tesoro, on. Malvestiti, che, per le esigenze di bilancio, non è nemmeno possibile discutere ed intavare eventuali trattative. Malvestiti si è reso anche celebre in queste ultime settimane per le grossolane falsificazioni delle competenze percepite dagli statali, allo scopo di dare una parvenza di giustificazione al no brutale del Governo. Ma gli statali, che da quelle competenze debbono trarre faticosamente avanti per un mese, hanno anche come rispondere all'on. Malvestiti. Gli organismi sindacali unitari non potevano rimanere sordi ai richiami di una collettività che vive in condizioni impossibili e che deve, per esigenza vitale e inderoghibile vivere nel più breve lasso di tempo, l'annoso problema economico. Chiaro è stato l'atteggiamento della C. G.I.L. chiara e precisa sono state le parole dei rappresentanti sindacali che si sono succeduti a parlare durante le imponenti manifestazioni di protesta. Anche nella nostra provincia il successo della lotta degli statali è stato lusinghiero, perchè durante il recente sciopero, tutta la categoria ha gridato il suo rimprovero contro il governo. Tutti i dipendenti pubblici e la cittadinanza, tranne quella reazionaria, sentende, sono unanimi nel riconoscere la giustezza nonchè l'assoluta dell'impostazione delle rivendicazioni degli statali, che sanno della perequazione con gli stipendi dell'industria privata, alla revisione del caro-vita su base nazionale. Dopo il compatto sciopero della scorsa settimana, ritenemo che sia stato un grave errore quello del governo, di cercare di buttar cenere negli occhi, con chiacchere e cifre falsificate.

Questa posizione del Governo speriamo che apra finalmente gli occhi ad una categoria che non ha dato prova finora di eccessiva coesione sindacale e le lasagni che la strada della emancipazione del lavoro è quella battuta con fermezza dagli operai e dai contadi ni di avanguardia.

Una lettera ai lavoratori friulani del Partito Comunista Austriaco

La Sezione di Eisenerz ci invia, la seguente lettera da portare a conoscenza dei lavoratori italiani che sono stati licenziati dalla Società Alpinen.

«Lavoratori Italiani,

Il Partito Comunista Austriaco essendo venuto a conoscenza del vostro imminente licenziamento, disposto dalla Società Alpina.., dalla quale dipendete, pienamente conscio dello assillante e tormentoso pensiero che in questi giorni serpeggia le vostre menti e ne rattrista la vostra dignità di bravi, onesti ed indefessi lavoratori, unendosi al vostro dolore desidera farvi conoscere che da parte sua nulla è stato fatto allo scopo di volere il vostro licenziamento, ma bensì potenza smentire le voci diffamatorie che in questi giorni ultimi scorsi, da parte di certi elementi reazionari, sono state fatte circolare allo scopo di gettare la colpa sui Comunisti, di quanto la vostra ditta ha disposto nei vostri riguardi, beninteso su ordini della Commissione Interna «Gewerkschaft» attualmente composta da membri del Partito Socialista Austriaco!

Lavoratori Italiani!

Il provvedimento addottato nei vostri confronti è una delle tante bassezze antidemocratiche ed antisociali che la reazione capitalista usa verso la società dei lavoratori di tutto il mondo, allo scopo di sfruttare gli operai!

In guardia dunque lavoratori uniti come sempre lo siete rimasti nel vostro carattere d'italiani lottate contro questa ed in avvenire ogni eventuale circostanza tendente a ledere i vostri sacrosanti diritti di lavoratori

Lavoratori Italiani!

Il partito Comunista tende con solidale nelle vostre risoluzioni, nel darvi tutto il suo appoggio morale e materiale. Formula i suoi migliori voti affinchè ritorni a brillare la vostra gioia del lavoro.

Operai!

Il Partito Comunista tende la braccia al lavoratore italiano come ai lavoratori di tutto il Mondo, per la difesa della comune lotta!

SEZIONE DI EISENERZ
IL SEGRETARIO

La dimostrazione dei disoccupati

Da Erode a Pilato e intanto il popolo muore alla croce della fame

Nè il cattivo tempo autunnale, nè i mitra pronti e numerosi della numerosa polizia accorsa ha potuto fermare la marcia della fame di migliaia di disoccupati verso la prefettura di Udine. I disoccupati hanno gridato il loro sdegno per le promesse non mantenute e hanno chiesto immediati provvedimenti al loro stato. Fermati a circa quaranta metri dalla prefettura da un formidabile sbarramento di polizia, essi hanno inviato al Prefetto una loro delegazione, accompagnata dai membri del Comitato di Difesa Disoccupati e dai Segretari della C.d.L., Romanutti e Rota. Il Prefetto li ha ascoltati, ma nella risposta, ha fatto il solito gioco dello scaricabarile.

I rappresentanti degli affamati hanno messo in evidenza l'antipopolare comportamento delle autorità che promettono lavori per tener quieto il popolo e poi quei lavori non hanno mai inizio. Di fronte a questa accusa provata dai fatti, il Prefetto ha affermato che la colpa non era tanto delle autorità provinciali che avevano progettato, studiato, predisposto, ma del Governo che non aveva ancora stanziato i fondi. La solita storia: da Erode a Pilato e nessuno vuol prendere intanto il povero Cristo, il popolo, muore sulla croce della fame.

La guerra non è inevitabile: essa non scoppierà se i lavoratori saranno vigilanti contro le provocazioni

Indignato fermento tra i lavoratori pordenonesi per il processo contro i dirigenti sindacali

Malgrado precedenti assicurazioni secondo le quali sarebbero terminate le rappresaglie contro dirigenti sindacali, che il 14 e 15 luglio avevano espresso il loro sdegno per l'infame attentato al compagno Togliatti, in questi giorni, attraverso l'imposizione della Magistratura, si è voluto riprendere l'azione governativa tentando d'istruire un processo contro alcuni lavoratori parecchi dei quali dirigenti ed attivisti sindacali. Ormai fa è avvenuto l'interrogatorio del compagno Forotti, segretario della Camera del Lavoro e di altri dirigenti ed operai chiamati a rispondere alla accusa di delinquere sedizione, per avere in numero superiore di cinque persone costituito (secondo il mandato di comparizione) con minaccie, uso di negozianti e vari uffici pubblici a chiudere i battenti e per avere preso parte in una riunione (che si è voluto definire sediziosa), tranchiamo in massa per le vie della città.

Tutti sanno che nessuna violenza è stata fatta, tutti i democratici onesti di Pordenone e migliaia hanno preso parte a quella «sedizione» riunione dimostrando in questa maniera il loro profondo sdegno per chi ha alimentato ed arroventato quell'atmosfera di odio che ha permesso l'attentato a Togliatti. La violenza sommossa sta proprio in questi atteni che vorrebbero condannare a fare il processo a dei cittadini che vorrebbero bandita la violenza dal costume cittadinesco; voluto dal Ministro Scelba e quindi dal Governo nero, che si vorrebbe instaurare in Italia per permettere l'indisturbato sfruttamento dei lavoratori a vantaggio dei capitalisti, per mettere al muro i più strenui e conseguenti difensori della loro democrazia.

A Pordenone, con tali provvedimenti, nella persona dei proletari, della Camera del Lavoro e degli altri sindacalisti ed operai, si vorrebbe colpire tutta l'organizzazione sindacale, tutti i lavoratori insomma. Ma grande è la stima dei lavoratori per i dirigenti capitali, grande è nei lavoratori la sfiducia nella propria compattezza che riuscirà con la lotta ad infrangere la provocazione che si stanno facendo.

Essi sapranno rispondere unitari a questa nuova provocazione perchè colpendo colore che furono.

I disoccupati hanno fame

RONCHIS

Verso le ore 10 sett. dell'11 ottobre tutti i disoccupati del Comune di Ronchi si sono riversati nella piazza principalente il Municipio manifestando con dimostrazione opposta, ha promesso il proprio interessamento, redigendo verbale che sarà trasmesso alla Prefettura per il branolo urgente intervento al fine di attuare lavori per l'assorbimento della massa dei disoccupati.

La dimostrazione si è svolta pure nei limiti dell'ordine e della massima calma, e dopo aver ottenuto la suddetta rappresentanza, si è proceduto al lineamento da parte del sindaco, ed è discolta senza far luogo al minimo incidente.

OFFERTE pro Federazione

I seguenti compagni di Terzo hanno offerto pro Federazione la somma a fianco di ciascuno indicata:

Travonut Olivo	L. 10.000
Franco Augusto	» 5.000
Rusina Valeriano	» 2.000
Olivo Marino	» 3.000

Risoluzione del Comitato Regionale *sullo statuto* della Regione Friuli - Venezia Giulia

« Il Comitato Regionale del P.C.I. per il Friuli-Venezia Giulia, informato del tentativo di alcuni privati cittadini che avendo compilato un progetto di Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, tentano di far passare se stessi quali esponenti dell'opposizione friulana e lo Statuto quale frutto della volontà di tutte le correnti politiche friulane;

Denuncia l'evidente scorrettezza di un tale modo di procedere da parte di un comitato autocostituitosi con esclusione di importanti correnti di opinione pubblica, di Partiti politici e di legittime e legali rappresentanze della Regione (Senatori, Deputati, Deputazione provinciale, Comuni);

Diffida il Governo, Assemblee Parlamentari e qualunque altro organismo ufficiale dello Stato dal ritenere tale consesso rappresentativo dell'opinione pubblica friulana in quanto esso notoriamente non rappresenta che alcuni privati cittadini ed una sola corrente della D. C. di una sola parte della Provincia di Udine.... ».

PREPARATIVI PER IL CONGRESSO della Federazione di Pordenone

La Direzione del nostro Partito ha aderito alla richiesta dei compagni della Destra Tagliamento di costituire, in accordo con la Federazione di Udine, una Federazione, che potesse ridare efficacemente il lavoro del Partito in questa provincia vasta zona

In questa richiesta i comunisti di Pordenone e della Destra Tagliamento non sono stati guidati da una sola aspirazione di carattere organizzativo e da una vita interna del Partito, ma soprattutto da una esigenza di carattere politico ed economico.

Infatti è lamentata sentita dalle masse la necessità di avere in Pordenone un centro di vita che non sia subordinato a quella di Udine, che è troppo lontana e che non sempre ha saputo sentire i bisogni della Destra Tagliamento. Di questo problema noi comunisti ritorneremo, trattando in dettaglio le ragioni che fanno di noi dei propugnatori della creazione della provincia di Pordenone.

In questa nostra opera ci auguriamo di trovare consensi ed aiuti oltre che nei militanti del nostro Partito, pure in tutti quei cittadini della Destra Tagliamento che condividono le nostre aspirazioni.

Ma la costituzione di una Federazione non è un compito del più facili, ma i compagni non hanno solo da interessarsi al problema della Provincia, bensì a tutto quel lavoro politico ed organizzativo che è richiesto nella vita di una Federazione.

In questo momento particolarmente duro della lotta nonostante il nostro paese, periodo in cui i comunisti devono difendere oltre che gli interessi delle masse lavoratrici pure quelli nazionali del paese, di fronte alla politica di tradimento dei dirigenti reazionari italiani, i compagni devono sentire la responsabilità che pesa su di essi di avere una Federazione il Comitato Federale provvisorio ha piena fiducia che tutte le Sezioni della Destra Tagliamento collaboreranno attivamente a risolvere i problemi che si pongono a noi in questo momento, in vista del congresso che sleggerà, secondo le norme statutarie, il nuovo Comitato Federale

Rileviamo per incidenza che su due indirizzi i compagni della zona convergono in uno lavoro il primo di orientare il Partito in modo decise sul terreno della lotta politica, affinchè pure nella Destra Tagliamento le forze del lavoro e della democrazia sappiano opporsi validamente ai tentativi delle forze reazionarie che minacciano la democrazia e la pace. Il secondo di creare una forte organizzazione di Partito che sappia assolvere ai compiti politici contenuti nel primo punto.

Quando diciamo una forte organizzazione non intendiamo soltanto alludere a quella parte burocratica della vita organizzativa che porti le Sezioni alla Federazione, ma a legami direttamente a Pordenone anzichè a Udine, ma a lavoro attento e cosciente, che tutti i comunisti, specialmente quelli che dirigono le Sezioni, devono svolgere per senza buone guide nella lotta politica.

Il Congresso, che noi terremo nei primi giorni di dicembre, si offre con le sue assemblee precongressuali di Sezione, la possibilità di porre in modo energico questi problemi di fronte a tutti gli iscritti del Partito nella Destra Tagliamento. Non v'è dubbio che se noi sapremo attenerci strettamente alle direttive e lavorare con entusiasmo, noi daremo a tutti i compagni, a tutte le Sezioni e alla nuova Federazione un'esperienza politica importante ed un maggiore senso di responsabilità.

Per avviare i lavori precongressuali con un metodo giusto, il nostro Comitato Federale provvisorio ha pensato tenere di convocare per domenica prossima, nella sede della Federazione, l'attivo del Partito, cioè oltre che i membri del C.F. pure i responsabili politici ed organizzativi Sarà una riunione di lavoro, si richiamerà l'attenzione dei compagni sui problemi che essi dovranno dibattere nelle assemblee di Sezione e sulle norme organizzative contenute in congresso e l'attività futura del nostro Comitato, Sezione dovrà essere presente.

In queste settimane che ci separano dal Congresso è bene che tutti i compagni facciano uno sforzo per realizzare nelle loro Sezioni uno dei compiti principali che sono al centro dell'attività del nostro partito, cioè di rafforzare ideologicamente il Partito studiando i nostri classici e particolarmente leggendo attentamente i discorsi dell'on. Togliatti, le risoluzioni del Comitato Centrale e gli altri interventi

Così essi comprenderanno meglio le lotte politiche che si svolgono nel nostro paese e potranno portare a questa un maggiore contributo che faciliterà la vittoria delle forze del lavoro e quelle delle fame e della guerra.

Il nostro congresso deve trovare i compagni in possesso di una conoscenza della linea politica del partito ed i dirigenti della Sezioni in grado di controllare la loro azione pratica come corrispondente alla linea del Partito.

GRAVE SCANDALO IN UN'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DEMOCRISTIANA

SINDACO ARRESTATO *per un furto di stoffe* di assegnazione UNRRA

Nei mesi scorsi un comune delle Valli del Natisone aveva ricevuto una consistente di stoffe U.N.R.R.A. da distribuire gratuitamente ai poveri del Comune.

In seguito, mentre che la distribuzione non veniva effettuata, alcuni consiglieri comunali, dietro richiesta della popolazione, vollero interessarsi della cosa e fu allora che si fece la spiacevole scoperta che le stoffe erano misteriosamente scomparse. In base ad una denuncia presentata dai consiglieri comunali i carabinieri trassero in arresto il sindaco, ritenendolo quale capo dell'Amministrazione Comunale, responsabile del grave scandalo. Di risulta ora che il sindaco è stato rilasciato in libertà provvisoria e che la popolazione lo ha destituito dalla sua carica.

Vediamo ora a conoscersi che il fatto avrebbe messo in moto, come al solito, tutta quella squadra rata e comunione, di omertà che entra in azione ogniqualvolta qualche cappoccia democristiana commette qualche fallo nel mettere tutto a tacere e soffocare il giusto sdegno popolare. Sappiamo, per esempio che un certo onorevole si sarebbe detto pronto a fare in tal senso.

Questo è tra i sette comuni delle Valli del Natisone, dove più forte che altrove sono influenzati il terrorismo religioso e l'intolleranza politica da parte dei ben noti componenti le famose bande «Tricolore», tanto che alle elezioni politiche e quelle amministrative la D.C. aveva ottenuto quasi la totalità dei voti.

Ora però gli abitanti di quei comuni sconfessano duramente il fatto di aver subito passivamente le imposizioni del clero e del raz locali bandosi delle amministrazioni comunali che nel migliore dei casi tirano a campare trascurando gl'interessi della popolazione tra la quale la miseria e la disoccupazione assumono un aspetto sempre più preoccupante.

La clamorosa scoperta del furto delle stoffe U.N.R.R.A. e le conseguente arrabbiatura della D. C. per soffocare lo scandalo non ha mancato di suscitare nel la popolazione un forte malcontento ed ha aperto gli occhi a quanti avevano creduto alle lusinghe e alle minacce con cui erano stati carpiti i loro voti.

Il fatto è ora nelle mani delle Autorità giudiziarie e siamo certi che le indagini di questa non si lasceranno influenzare dagli interessi degli uomini che nella nostra provincia rappresentano la strapotere della maggioranza governativa.

Per non turbare il sereno andamento della giustizia abbiamo usato la forma dubitativa nel Nostro articolo. Non appena la autorità giudiziaria si sarà pronunciata, riprenderemo ancora l'argomento.

Domande specifiche sul "caso,, Modesti

Si ammucchiano in Redazione lettere, telegrammi, mozioni protestando per la detenzione del compagno Modesti, l'eroico leggendario comandante partigiano.

E tutte nella loro semplicità, contengono delle precise domande:

Quale è « oggi » il capo di imputazione?

E' vero che chi ha denunciato il compagno Modesti, ha ritrattato l' accusa?

E se è vero, perchè e con quali prove si trattiene in carcere, il compagno Franco?

Noi giriamo la domanda alle Autorità competenti affinchè finalmente rispondano.

* * *

« I delegati del III Congresso del P.C.I. di Rivolta Giovane alla solidarietà, rappresentano la loro protesta per il provocatorio incarceramento del compagno MODESTI Ospedaletto, strenuo combattente per la libertà e la democrazia, chiedono che agli atti realizzino alla chiesa liberatrice perchè possa contribuire nelle sue operose capacità all'instaurazione di una vera democrazia in Italia ».

Giacinto Calligaris (ENRICO)

Sui monti delle Valli del Natisone infuriava ancora il rastrellamento e i tedeschi bottinano cappoglio per cappoglio in cerca di partigiani, mentre terrorizzavano le popolazioni e massacravano chiunque osasse resistere alle loro azioni di razzia. Giorni dolorosi, il 18 - 19 novembre del '45.

I tedeschi hanno colpito duramente i nostri reparti. «Tutto il nostro nuovo stato distrutto, ferito... «Dom'è arida...» Con queste parole termina il diario di guerra del Comandante Enrico.

Ma per grandi che fossero le nostre dolorose perdite di uomini e di reparti per quanto ci fosse il dolore in ciascuno di noi, non potevamo fermarci.

Nella riunione del Comando, giunsero le notizie delle perdite ci giungevano da tutte le staffette. Enrico aveva ricordato le parole di Gramsci al tribunale di Mussolini: «voi fascisti pensiate l'Italia alla rovina troverà e noi comunisti allora salviamo il Paese!». Era venuto, diceva Enrico, il giorno profetizzato da Gramsci, la Patria aveva bisogno di noi del nostro spirito di sacrificio.

Lui il Comandante ebbe l'incarico di trovare una nuova base per la riorganizzazione dei battaglioni e per riconiciare l'offensiva contro il nemico, non doveva dare tregua all'invasore. Si decise per suo consiglio, di ricostituire i reparti nella Valle di Inglesia; da lì diceva Enrico avremmo potuto riconiciare l'offensiva contro l'invasore.

Calligaris non era nuovo ai colpi avversari. Membro del Partito dalla fondazione egli aveva preso parte a tutte le lotte antifasciste condotte dal Partito e dalle masse lavoratrici friulane. Più volte arrestato e bastonato dalla polizia, Calligaris venne inviato all'estero per sfuggire ad una condanna. Prese parte al Congresso di Lione nel «Partito» venne eletto membro candidato

(Continua in 8. pagina)

Superato il piano di settembre dell'industria elettrotecnica polacca

L'industria elettrotecnica polacca ha superato del 17% il piano di produzione di settembre. I migliori risultati sono stati ottenuti dagli stabilimenti dei macchinari elettrici. In sei mesi essa ha superato del 30% il piano.

GENEROSO il Ministro!

Lo sciopero degli impiegati della Previdenza Sociale

L'Istituto che ha finanziato le imprese rovinose del fascismo nega aumenti ai propri dipendenti

Chi ha buona memoria anche per le piccole vicende locali ricorderà come nel 1923 venne condotta una animosa campagna contro il sistema amministrativo della Mutualità Scolastica Italiana. In quel tempo i ragazzetti portavano dieci centesimi di settimanale contributo alla Mutualità: lire 5,40 annue i bastaggi a fare sorte dello Scolastico, erano molti e tanto qui elencarli; però accadeva un fatto spiacevole: per amministrare i poveri soldini la Mutualità Scolastica ne spendeva ben 32 per ogni scolaro così che l'avanzo restava di 22 soldoni facilmente smarriblli ne' dedalo delle svariate provvidenze: troppe, in verità, per quel minuto settimo di una amministrazione di scarse vedute e di mani bucate!

Qualcosa di simile sembra avvenire oggi nel campo del seme bachi, che deve costare ben poco al fabbricante ma troppo di povero allevatore di bachi: tornaselo da un impiego lavoro e disanguato da mille tariffole amministrative. Quello che di alterna noi lanciamo molto per tempo perchè gli interessati (allevatori ed esiccatori cooperativi) interpone tempestivamente: è caminino, riveduno conti, e facino possibilmente rientrare quelle acque che oggi minacciano di affogare la bachicoltura.

Un tempo il contadino con due chili di bozzoli pagava lo anticipo di seme bachi: ora corrono da 4 a 5 chili e, stando a quello che abbiamo rilevato e segnalamo ne occorrerà non più di più 2 anno prossimo. Questi sono i sistemi migliori per incoraggiare l'allevamento dei bachi!

Per fortuna, tutti sperano nella generosità del Ministro dell'Agricoltura; dal quale si attendono gentili dispensazioni di centinaia di milioni a pochi gruppi privilegiati; come le donzelle innamorate dal balcone e spiri, promettenti dei garzoni già nella strada!

Quanto costa un'oncia di seme bachi?

L. 1.600 dalle quali va tolto il 4 per cento tassa bollo più 12 lire circa di provvigione, più 150 spese di incubazione e nascita, più ancora il 10 per cento di organizzazione dell'ufficio seme bachi per gestione, inventari, varie cause, ecc.!

Togli una cosa, l'altra, quell'altra, il costo reale del seme bachi si riduce a poche centinaia di lire se ne calcolasse che il valore spettante al produttore di seme è compreso: l'interesse capitale; ammortamento stabili e macchinario; mano d'opera con accessori previdenze sociali e sindacali; lavoro dell'industriale del seme! Il prezzo globale lordo appare rotondo come una botte ma, leva e leva, ci vediamo davanti un manico di scopa col quale sarebbe molto opportuno lustrare il dorso a quei componenti dei trust ed a quei parassiti che pretenso su tutti questi prezzi ed addentano fino all'osso la carne del povero produttore di bozzoli.

Ma è semai piangono le più squallida miseria ed attendono... attendono.... che cosa?

Leggiamo assieme questa circolare diramata a molti Enti, Istituzioni sperimentali, Gruppi parlamentari ed industriali; Associazioni; ecc.

« L'Ufficio Seme Bachi a seguito del benevolo impegno preso da S. E. il Ministro dell'Agricoltura di adoperarsi del suo meglio e con ogni proposito di riuscita, all'intenzione delle determinazioni di Governo valevoli ad erogare 200 milioni di indennizzo all'Ufficio Seme Bachi.... ».

Si parla poi anche del prezzo seme bachi per il 1949 e si propetta una maggiorazione di prezzo!

« ... sugli eventuali impenduti nel 1949 potranno in qualche modo essere salvaguardate mediante quella maggiorazione di prezzo del seme che a questo titolo specifico sarà concordata a suo tempo con la Associazione Nazionale produttori bozzoli.... ».

Non crediamo che il Ministro spinga a tal punto la sua audace generosità; ma il ricordo che con soli 200 milioni tolti all'Erario benefica 86 persone: diciamo ottantasei. E dell'Erario per il sono ottanta di migliaia di operai senza lavoro e magari senza sussidi. Dimostreremo di quale utilità dovrebbe essere questa generosa elargizione e come sia un vero delitto attuarla. Il Ministro regali del suo senno (se ha) ma non quello dell'Erario per un gruppo di signori che si è arricchito a milioni, vivo ufficio e tranquillo, non teme il domani e, come la mignatta del proverbio salomonico, non si stanca mai di succhiare e non dice mai: basta!

Per brevità di spazio nel prossimo numero tratteremo completamente in merito a quella circolare ed ai reali bisogni delle bachicoltura che nella nostra provincia di Udine ha una delle più perfette organizzazioni negli Esicatori Cooperativi.

TRECROCI

Per lo scioglimento del M. S. I.

I delegati al 3. Congresso del P. C. I. di Ruda protestano perchè il Governo non ha ancora provveduto, specialmente dopo gli ultimi avvenimenti, a porre al bando della democrazia il M.S.I. in cui vipendono insolenza le forze che hanno gettato nella rovina l'Italia e che stanno, se non colpite in tempo, preparandole più gravi lutti ancora.

I dipendenti dell'Istituto della Previdenza Sociale da parecchio tempo avevano inoltrato alla Direzione Generale alcune richieste di carattere economico, senza che questa si degnasse nemmeno di dare una risposta in merito. Le richieste degli impiegati non erano eccessive, considerando che il lancio dell'Istituto, avrebbero dovuto essere accolte senza tante discussioni

Contro questa, umana, pretese l'Istituto si è trincerato in una posizione negativa. Per compendere questa gretta posizione occorre tener presente che le spese generali, per manutenzione degli uffici, riscaldamento, stipendi ai dipendenti, assorbono soltanto il 8,38 per cento del bilancio, e che l'Istituto ha finanziato il fascismo in tutte le sue avventure belliche, dalla guerra etiopica ecc.; anche il governo d.c. ha avuto la sua parte durante la campagna elettorale.

Questo dunque stamo arrivati: un Istituto che ha trovato miliardi per finanziare guerre che hanno portato soltanto rovine a tutti, rifiuta oggi, complice il Governo di De Gasperi, di dare ai suoi dipendenti quel minimo di benessere economico indispensabile ad una vita umana e dignitosa. I dipendenti però, poco disposti a lasciarsi sopraffare senza lotta, col giorno 18 sono scesi in sciopero.

I Friulani non hanno mancato di data la loro adesione a non mancheranno di mantenersi solidali con i colleghi delle altre provincie.

Nel corso di un'assemblea alla quale hanno preso parte anche rappresentanti di tutti i partiti, gli impiegati hanno chiarito il significato del loro punto di vista, nonchè resi noti alla stampa i sacrosanti motivi che li hanno portati allo sciopero.

Gli operai di questo ente percepiscono mediamente meno di 27 mila mensili ad un massimo di 32 mila per funzionari di alto grado, direttori ecc. I funzionari di questo Istituto che nella moderna società sfruttano un complesso di dipendenti, descritti nelle pagine della Previdenza Sociale si rendono perfettamente conto della miseria della retribuzione che loro vive in mano, rendendosene conto sanno anche il giudizio che devono fare della loro Direzione Generale precisamente per quanto sono uniti compatti e sanno che con loro sono tutti quelli che hanno del cuoio, e quali conti, in sospeso con il Governo degli industriali e degli agrari.

Giacinto Calligaris

(Segue dalla 1. pagina)

del Comitato Centrale. Poi fu a Mosca alla scuola Marxista-Leninista dove ebbe l'incarico di ingrandire i compagni italiani. Ritornato con compiti organizzativi in Italia più volte, durante una di queste viaggio fu arrestato. Prima di morire poi venne confinato fino alla caduta del fascismo.

L'8 settembre 43 Calligaris fu designato a consacrare le forme di organizzazione partigiane che si organizzarono nella nostra regione. Ricordo che egli ebbe per i suoi ordini militari e per la sua vasta cultura generale e politica e per l'ascendente che godeva sui compagni friulani. Fu senza dubbio il primo Comandante di Brigata del nostro Paese e certo uno dei più qualificati. Le azioni compiute dalla Brigata Friuli sotto il suo comando formano delle pagine della nostra lotta.

La battaglia di Vedronza quella di Bergogna, la battaglia di sella San antonio e tante altre in cui Giulio Pierdoma del nostro gonfalone di Brigata Garibaldi del Comandante Enrico, furono duramente spontate dal nemico nel '43 ed era per questo che il tedesco si era battuto veramente disperatamente nel novembre.

Ed ora bisognava riconiticare la lotta partendo dalle gole e dai dirupi di Inglagna, dallo stesso monte Dodesmala dove ottant'anni prima si erano battuti contro lo stesso nemico gli uomini di Garibaldi.

Quando il primo battaglione si stava riorganizzando, Enrico venne in pianura perchè gli giovere dei comuni organizzatori col Comitato di Liberazione friulano e con il comando di Zona. Ma il suo cuore era tutto in gioia di tornare alla testa dei nuovi reparti e delle Brigate.

Nel presi di Pagagna una pattuglia di repubblichini insospettiti forse dal suo aspetto trasaddato causa il lungo cammino percorso, lo fermarono e dopo averlo visto i documenti gli intimano di seguirla. Enrico si vendeva ben conto quel che poteva significare per l'esserne portato in questura; sulla sua testa pendeva una taglia del comando tedesco. Seguì per alcuni minuti i repubblichini, poi tentò la fuga nella campagna. Chiusa forse sarebbe riuscito.... Alle intimazioni non si fermò e forse fuorchè dalla scarica non colpì in pieno. Il verme Persello di Pagagna, repubblichino senza colpito a morte il primo comandante di Brigata d'Italia: il compagno Giacinto Calligaris (Enrico).

Continueremo la nostra lotta

PALUZZA

Siamo alle soglie dell'inverno, ed i disoccupati si pongono una domanda: Come affrontarlo se la carenza di mezzi finanziari dovuta alla continua mancanza di lavoro già da tanto tempo si affligge? E per questa ragione che i Comitati per la difesa dei disoccupati, in accordo con la Camera del Lavoro locale e con l'opera fattiva dei nostri sindaci, sono impegnati a fare ogni sforzo i mezzi finanziamenti per i progetti da tanto tempo approvati. Lotta dura che si è vista arenata dalle premesse fatte a suo tempo dalla comunità carnica. Le quale, presenti i vari onorevoli, e qualora dopo otto giorni il Governo non avrebbe acconsentite alle richieste, avrebbe indetto una dimostrazione di portata. Purtroppo sul la fede in proposito. Passarono così giorni e mesi aggravando sempre più il fiasco di coloro che da dodici mesi lottano nella più nera delle miserie. Questo stato di cose non può perdurare hanno detto i comitati domenica 3 ottobre; questa grave situazione deve essere affrontata e superata ha detto il segretario della Camera del Lavoro comp. Matrone, il quale ribadì la necessità di indire una manifestazione di protesta democratica: entriamo pertanto nella settimana di attesa in una settimana che cerca e crea un benessere, e coloro che con la loro famiglie soffrono della promessa, fondata non la nota ipocrisia nella campagna elettorale. Telegramma dai comitati di difesa alle autorità preftetane, convocazione dei nostri Sindacati (che fin da questo momento ringraziamo per il loro vivo interessamento) che alle autorità di competenza per l'ultima volta prospettano l'aggravarsi di questa situazione in questa nostra amata e cara Carnia, la quale non può più nel silenzio torturatore del lenno accogliere le continue lusinghe e le mancate promesse E sono ritornati questi laboriosi rappresentanti, sono ritornati anche loro molto insoddisfatti per la misera caramella data dalle autorità competenti, e noi di occupati; abbiamo accettato unitamente questo contributo che

se nel lavoratori potrebbe essere utilizzato di qualche lavoro concreto. Pertanto i Comitati hanno visto la necessità di trasmutare la manifestazione prefettizia, convocazione, ne così presenti il rappresentante la Camera del Lavoro Provinciale, dopo la lettura del telegramma ricevuto dalla Prefettura fatta dal dott. Geremia sindaco, il Tranquillo Decenevo prendeva la parola e illustrando la presente situazione dei disoccupati in Carnia, parlando dello assillante pro-

blema diceva: mentre questa gente della montagna che vive nella miseria attende con serenità e fiducia i finanziamenti dei progetti, lamentano tra l'altro quanto sia ingrata la sua sa natura del luogo si son loro che bagordando nei loro ritrovi, dissoccupati, ed i loro milioni nei divertimenti ippici, incuranti così della triste situazione del popolo che si vive in mano, ritornano ancora lo la messa alle porte del santuario. L'oratore concludendo richiama gli operai disoccupati ad una più intensa lotta, ricordando solo in tal modo ottenere all'unfuori di ogni idea politica, dal governo tutto ciò che necessaria a ridare benessere e prosperità ad un popolo che la guerra ha piegato.

I comitati continuano la lotta legge sono abbiamo detto, ma lotta per il lavoro, la pace ed il benessere di tutti.

I COMITATI DI DIFESA

Gli ultimi risultati della sottoscrizione

La Sezione del Terzo con l'ultimo versamento minaccia la capolista: solo 2125 lire la costringono ancora al 2° posto - Ruda si porta al 4° - Le Sezioni Cotterli e Gramsci di Udine passano rispettivamente all'8° e 9° posto in graduatoria

In questi ultimi giorni la graduatoria della sottoscrizione pro Federazione, ha subito dei notevoli cambiamenti. Infatti la offerta di alcune sezioni hanno capovolto le posizioni. Speriamo che prima del termine, che è prossimo, lo sforzo delle sezioni che ancora non sono entrate in gara si portino nuove sorprese.

Ecco l'elenco delle ultime offerte:

Terzo L. 12.850; Gramsci Udine 8.600; Cotterli Udine L. 10.000; Amaro 800; Ruda 11.850; Lauco 1000; S. Daniele 555; Tarvisio 4300; Villalta di Porpetto 760; Orgnano 1200

Graduatoria generale:

1) Aquileia L. 79.000; 2) Terzo L. 76.875; 3) Fiumicello Ligure 61.720; 4) Ruda L. 26.850; 5) Pradamano L. 25.000; 6) Cividale L. 23.970; 7) Ronchis di Latisana L. 20.000; 8) Cotterli (Udine) L. 14.000; 8) Compagnoni di Buenos Aires L. 14.000; 9) Gramsci (Udine) L. 13.400; 10) Sodovacca L. 13.000; 11) Villa Vicentina L. 12.000; 12) Tarcento L. 11.000; 13) Palazzolo dello Stella L. 10.000; 14) Povoletto L. 9.000; 15) Amaro Lire 8.100; 16) Beldan (Udine) L. 5.350; 17) Campolongo di Torre (L. 5.000; 18) Alesso L. 4.815; 19) Ravascletto L. 4.800; 20) San Rocco (Udine) L. 4.560.

Seguono quindi molte altre sezioni con somme inferiori.

Vetrina del libro democratico

La sezione Buzzi si è segnalata organizzando una splendida vetrina, illuminata nelle ore notturne, per la mostra della stampa democratica. Fanno bella mostra di sè su quella vetrina le opere fondamentali della classe operaia, il classico del marxismo, leninismo, le opere che segnano tappe fondamentali nello sviluppo della lotta del proletariato mondiale.

Bravi compagni della Buzzi Tutte quelle sezioni che hanno la possibilità di organizzare vetrine simili ne imitino prontamente la bella iniziativa.

Chi è che vuole la guerra?

Churchill, l'uomo della guerra, ha « raccomandato » agli **Stati Uniti di preparare quanto più bombe atomiche è possibile.**

Viscinsky ha invece proposto all'O.N.U., come primo passo verso la pace nel mondo:

1) l'interdizione delle armi atomiche e il controllo della produzione atomica:

2) la riduzione degli armamenti ad un terzo.

Di fronte a queste due posizioni non si può essere neutrali. Da una parte la guerra, dall'altra la pace.

DALLA FEDERAZIONE DI PORDENONE

Convegni di lavoro dei nostri giovani

Pubblichiamo un articolo del compagno Bosari della Commissione giovanile della Federazione perchè lo riteniamo degno di essere studiato dai compagni della Destra Tagliamento rivelando esso come i giovani si siano posti i loro problemi nell'ultima riunione giovanile.

Mentre la gioventù operaia si stringe intorno alle sue bandiere per respingere l'offensiva delle forze reazionarie, miranti all'annullamento della nostra industria assoggettandola all'economia americana, i giovani più coscienti del movimento democratico guardano con molta attenzione e anche con apprensione ai giovani studenti, e ciò che essi pensano, e ciò che essi fanno L'avvenire di tutta la gioventù è oggi in serio pericolo, causa l'attuale politica di fame, miseria e di guerra del governo d.c., causa il tentativo della crisi degli industriali di risolvere le contraddizioni del sistema del quale sono i dirigenti a spese dei livelli di vita già bassi, delle classi lavoratrici: a questi pericoli, la gioventù deve rispondere unita, con una lotta a fondo per il miglioramento del proprio tenore e livlia e per la difesa dell'indipendenza nazionale e della pace. Quale è oggi la posizione dei giovani studenti? Si rendono conto essi, nella loro maggioranza, di questa situazione e dei pericoli che essa comporta? Dal canto nostro, siamo costretti a guardare anche con una certa apprensione agli studenti perchè non diventino, ancora una volta, masse di manovra della reazione contro le forze più consequenzialmente democratiche del nostro paese. Il loro particolare stato d'animo in questo momento risente troppo dell'influenza del fascismo e di una concezione facile della vita. Lo studente cotenta generalmente una grande sfiducia nella democrazia, non solo quella popolare, ma anche quella borghese: il suo ideale è quello del partito dell'ordine, del partito forte, che gli consenta di essere libero dalle preoccupazioni della lotta politica, mentre egli non mira a trovare una radicale soluzione dei problemi sociali, che può avvenire, ma piuttosto a un sub parcale inserimento nella compagine dei servi degli sfruttatori, educato com'è dal fascismo, alla funzione dirigente. Un compito ben importante spetta agli studenti democratici e ai giovani operai d'avanguardia: svolgere una profonda opera di chiarificazione non solo di quelli che devono essere i rapporti tra gli studenti e gli operai nei confronti della lotta per il lavoro e la libertà, ma anche nello specifico caso del valore che ha la politica clericale reazionaria agli attriti e delle reali aspirazioni culturali e materiali degli studenti, si pone il problema urgente ed immediato di portare la masse degli studenti sulla via dell'unità e della lotta, unità con gli operai e i contadini, lotta senza quartiere contro gli occultantisti e i reazionari.

AVIANO

Morte del decano della nostra Sezione

Il 17 ultimo è spirato il compagno Tassan Lotei Luigi di anni 80 compagno e lottatore della lotta del proletariato sessantaquattro anni fa. Conobbe gli operai di diversi paesi e dalla Prussia alla Romania, lottando ovunque contro i soprusi della classe padronale, fu da tutti amato e stimato. Espatriato da vari paesi per la sua attività, mai abbandonò la lotta. Aderente alla fattiva comunista dalla fondazione, dovette lasciare il lavoro e la famiglia ed esiliare. Rientrato in patria per lottare ancora volte arrestato e condannato dal tribunale speciale.

Abbiamo chiusto addolorati i cuori vuoti chiusi al compagno che ha dato la sua vita servirà di esempio a noi tutti per proseguire nella lotta ch'egli non ha mai abbandonato.

Una serie di scritti di carattere storico, politico e ideologico formeranno l'oggetto della nuova collana, edita, a cura del

Centro Diffusione Stampa del P. C. I.

che inizia le pubblicazioni con

Educazione comunista

PIETRO SECCHIA

Lo sciopero generale del 14 luglio

Richiedetelo presso la nostra Federazione

Una copia L. 50

POGENIA

« I compagni della Sezione di Pogenia riunitisi in preparazione del Congresso Provinciale, deplorano l'ingiusta detenzione del compagno MODGETTI, chiedono la sua liberazione.

MAIANO

« I delegati al Congresso di Sezione di Maiano protestano per l'ingiustizia commessa nei riguardi del partigiano MODGETTI. Auspicano che l'eroico garibaldino venga rimesso in libertà ».

TARCENTO

La casa del compagno Adamo Mecchia è stata allietata dalla nascita di un bellissimo anschietto al quale è stato imposto il nome di Remo.

Al compagno Mecchia ed al piccolo Remo le felicitazioni della Sezione e di «Lotta e Lavoro».

POLEMICA COSTRUTTIVA

NOI E LORO, *ovvero* la maschera e il volto

NIMIS

Abbiamo affermato che l'eccessivo ed ingenua presunzione della D. C. locale avevano preparato l. terreno favorevole alla Vittoria del Fronte nelle elezioni amministrative. Di conseguenza, se nel nostro municipio siedè e governa una amministrazione trotskista contro la quale si sputa fango e bava bilioso, buona parte del merito spetta, precisamente, alla D.C. Affermazione che potrà riservarsi esagerata, quanto di tutte le personale. Ma è saggio non farsi illusioni. Come nelle «Elezioni politiche del 18 aprile il risultato non deve ritenersi espressione di una tendenza o di effettivo pensiero politico della massa votante, ma la somma di errori dei partiti concorrenti, nonchè ragioni di ordine contingente, così è avvenuto nelle amministrative locali. dove, cioè, non si è manifestata una tendenza politica ma il risultato di un somma di simpatie od antipatie personali. Anzi sarebbe meglio dire che, in tale circostanza, si è manifestata appieno l'avversione contro un certo «rasismo» feudale che si riallacciava alle ribalte politiche. Pertanto che impera in seno alla D. C. Dove (sia detto fra parentesi) è curioso notare come si siano fare progetti sull'uno che si deve fare dalla parte dell'orso quando questo passaggio ancora tranquillo nelle regioni... artiche.

Non è certo questo il maggior male fatto dalla D.C. locale, della cui sconfitta la popolazione ne ne infischia. Procedendo in ordine cronologico, ricordiamo l'azione politica che ha svolta ai danni di tutto il paese, coll'aver provocato la paralisi dell'attività ricostruttiva del Comitato di ricostruzione e propaganda affinchè i ministri non restituissero i contributi avuti a titolo di anticipo. E ci riuscì bene: Non è stato provocato soltanto lo arresto della ricostruzione edilizia, ma anche tutti gli errori e difficoltà dovuti ad un ramo di attività del tutto nuovo, si era instaurata con lungimiri risultati. Ma ciò non basta: è peggio è che altresì arrestato l'afflusso di soldi soddisfacimento di pubblici lavori di produttività, il risanamento del bilancio comunale; ciò che, in definitiva, sarebbe tornato a tutto favore della nascente democrazia. Cosa è stato ottenuto con questa politica di autolesionismo? Che in luogo di restituire i contributi il Comitato locale si debbono versare, unitamente alle spese di ingiunzione, all'Ufficio provinciale delle Post-bollite. E ciò è stata tra i primi a farne la restituzione sono precisamente coloro che avevano fatto la sobillazione contro. Se il popolino, l'ingenuo popolino, comprendesse tutto il danno che è stato causato all'economia del paese dall'opera incosciente di certi individui, siamo certi che verrebbe ripudiato anche il nome di quel partito...

Circa i locali delle scuole e del Municipio và ricordato lo atteggiamento assunto dalla D. C. rispetto a questo problema. Quando cioè la Giunta, valendosi di una legge in vigore, aveva deliberato di affrontare anche la costruzione delle scuole e del municipio. Allora era stata indetta una pubblica riunione per uno scambio di vedute. La cattiva manifesta dei la D.C. e suoi aderenti, è stata senza riserve, sostituito per la posizione pregiudiziale di certi di voto contrari e qualsiasi iniziativa dell'amministrazione comunale; indi per principio egoista e di vera paura che i debiti dei comuni presto o tardi, possano dare origine alle spese pesanti che fanno «quanta memoria» alle proprie vacche. La Giunta, non tenendo conto di quella opposizione, ha sostituito ugualmente le pratiche per l'approvazione e il consegue... finanziamento. Contro tale decisione si è mosso l'intero campo democratismo che ha raccolto centinaia di firme 44 inviate alla Prefettura quale protesta; e la pratica dev'essere stata destinata poichè, ora, in luogo del contributo sono prese le somme dei lavoratori, mantaghesi nei riguardi della scissione.

AQUILEIA

Puntin Antonio di Giuseppe è stato espulso dal PC.I. per indegnità politica.

NIMIS

Il Consiglio comunale

Il 14 novembre prossimo si riunirà in seduta pubblica il Consiglio comunale.

Nella Latteria

A quanto ci risulta, tra i soci della Latteria si sarebbero manifestati dei segni di malcontento, perchè l'incarico di segretario è stato affidato a persona non del paese, e per giunta, appena arrivata.

Il fabbricato scolastico

A nulla, pare, è servito il nostro «colpo di spillo». I lavori di ristrutturazione del fabbricato scolastico del Capoluogo continuano ad un ritmo francamente esasperante.

Cinematografichi

Al cinema «Juventus» sono stati proiettati i film «Sciuscià» «Zanna Bianca» e «Parata della Gioventù». Dove si vede che, come si suol dire, gli affari sono gli affari....

Al cinema «Trieste», frattanto, sono annunciati i film «Gli assassini sono tra noi» «Aspettami» della parata della gioventù».

MAIANO

Congresso di Sezione

Domenica scorsa 17 corr. la nostra Sezione ha tenuto il suo quarto congresso.

Il lungo periodo intercorso tra quanto durante l'assemblea possiamo trarre argomento per sfiducia, con legittimo orgoglio, che la nostra Sezione, nonostante le lacune che la sua organizzazione ancora presenta, può dire d'aver raggiunto un limite di completezza quale le nostre aspettative non speravano.

I vari interventi che seguirono le diverse relazioni dei compagni del dimissionario Comitato Direttivo fanno fede della maturità politica acquisita in questi ultimi tempi dai compagni di Majano mercè l'attività svolta nell'ambito del Comune.

Gli auspici che i compagni hanno formulato per l'avvenire sono la testimonianza del loro desiderio di perseveranza, mentre le mozioni che hanno voluto all'ordine del giorno e che sono le risultanze delle loro ampie e conseguenti discussioni sono la dichiarazione della loro combattività.

Nutriamo speranza che i compagni della nuova Sezione mantenzanno i propositi concepiti, al loro quarto congresso e fortificati dai quali propositi, continuino incessantemente nella lotta ingrossa per la giustizia e per la libertà.

Unitamente a questo annuncio porgiamo i nostri sentiti ringraziamenti al compagno Ro della Federazione e a tutti i rappresentanti delle varie organizzazioni che hanno voluto onorare della loro presenza il nostro congresso.

BORSE DI STUDIO

L'Alto Commissariato per la Igiene e Sanità Pubblica, Roma ha indetto i seguenti concorsi:

per l'assegnazione di 50 borse di L. 18.000 ciascuna per la frequenza del primo anno di corso di laurea in medicina e chirurgia per vigilatrici d'infanzia nonchè 50 borse di L. 18.000 ciascuna per la frequenza del corso preparatorio ai corsi per puericultrici durante l'anno 1948-49;

per l'assegnazione di 300 borse di studio di L. 18.000 ciascuna per la frequenza del primo anno di corso in una delle scuole convitto professionali per infermieri, regolamento ministeriale, durante l'anno 1948-49;

per l'assegnazione di 100 borse di studio di L. 48.000 ciascuna, per la frequenza della scuola di perfezionamento per medici e sanitarie visitatrici, durante l'anno 1948-49.

Le domande devranno essere presentate entro il 31 ottobre p. v. alla Prefettura.

Gli operatori cinematografici hanno sospesa la vita illusoria delle ombre parlanti per scioperare contro i padroni

All'ombre complice di un cinematografo, nel rapido susseguirsi delle ombre parlanti dello schermo bianco è facile dimenticare i guai della vita. Per questo forse con tanto piacere la gente va al cinematografo. Ma ai guai derivanti da uno stipendio assolutamente insufficiente, delle esigenze della famiglia, del tetto che deve ospitare, studiare e mangiare, non si sono dimenticati coloro che quelle ombre fanno muovere a tutto vantaggio dei padroni del cinema: gli operatori cinematografici. Questa categoria il giorno 14 del mese è entrata in sciopero per ottenere miglioramenti salariali che i padroni, come è nel costume, hanno respinto, accampando, macchinosi, di hanno scioperato per solidarietà anche le maschere.

Nell'esempio di legame di classe questa, in una categoria non molto numerosa e non tanto affiatata sindacalmente, il primo giorno della sciopero in cosa non andate bene. ma al secondo, di fronte agli accordi che non venivano, il padroni hanno organizzato il crumiraggio e hanno trovato molto di aprire le sale con personale improvvisato. La Camera del Lavoro, ha fatto le sue rimostranze perchè personale non allenato a questo compito può certamente ma provocare incidenti, chè nelle sale del cinema è facile avvengano quando gli incaricati non abbiano una lunga esperienza del loro lavoro.

Finalmente, dopo lunghe trattative è arrivata da Venezia la telefonata che rassicurava gli operatori che perchè le loro richieste fossero accolte erano state accettate e così le ombre parlanti hanno ripreso la loro illusoria vita sullo schermo bianco. Ed è poi che è terminato ed ha dimostrato che ormai in tutti gli strati sociali si va facendo strada che i «cosi non si può andare avanti», ma ora i padroni del cinema stanno organizzando la rappresaglia contro i lavoratori che hanno scioperato per solidarietà.

Contro questa azione non c'è che una difesa: che si sia già dato ottimi risultati ad altre categorie paraguaiate, per fatti analoghi, dalle rabbia padronale, una massiccia e compatta unità dei lavoratori attorno alla loro organizzazione sindacale.

L'Intendenza di Finanza comunica

Ai sensi del Decreto Legislativo 19 aprile 1948 n. 217 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 120 del 25 maggio 1948: il termine utile, per la presentazione delle domande di rimborso riflettenti i debiti contratti dalle formazioni politiche, scade il giorno 26 novembre 1948.

Pertanto le domande stesse, dovranno pervenire a questa Intendenza non oltre tale giorno, anche se non corredate della prescritta documentazione, che le parti interessate produrre in un secondo tempo.

Per evitare poi una congestione, nel periodo di presentazione delle domande della specie, è opportuno che gli interessati affrettino la presentazione di una decina attendere proprie sui ultimi giorni.

Ad ogni buon fine si avverte che si attendono, da parte del Ministero, istruzioni per quanto riflette i pagamenti dei predetti debiti.

Pertanto l'Intendenza si riserva di dare in merito, comunicazione al pubblico a mezzo della stampa.

Gli interessati sono quindi pregati di astenersi dall'inviare solleciti tendenti ad ottenere il pagamento, che non potrà essere spettare ai quali non si darà riscontro, per evitare inutile corrispondenza.

MANIAGO

C'è stata scissione?

C'è stata scissione vien da chiedersi. Infatti, cacciato un traditore degli interessi dei lavoratori con la diminuzione di due altri che hanno avuto vitamo il pudore di riconoscere che non rappresentano alcuno, gli iscritti alla Camera del Lavoro sono aumentati di venti. Ciò sì veramente da ben spera... perchè indica il pensiero dei lavoratori; mantaghesi nei riguardi della scissione.

AQUILEIA

Il Messaggero Veneto, anfetrione degli interessi della classe padronale, vuol valorizzare gli scissionisti; della corrente Sindacale Democristiana e la persona di Driussi per aver ottenuto la proroga dei licenziamenti nella miniera di Ovaro. Ver-tà questa?

In una riunione del Sindaco alla Comunità Carnica organizzata dalla discoccupazione nella zona e quindi la chiusura della miniera di Ovaro fu oggetto di discussione. Bertanti. Segretario della Camera del Lavoro, aveva dichiarato che per l'attività di detta miniera non c'era nulla da fare perchè dichiarata «anteconomica» e come tale doveva essere chiusa, altro soppressa. A contrapporre questa tesi, il Deputato Comunista On.le Beltrame scriveva che una attività che dà lavoro a centinaia di operai deve essere mantenuta in efficienza, quando ci pensi che nulla era stato ancor fatto per migliorare le ricerche nel sottosuolo e quando la qualità del carbone se difettava per determinate industrie, poteva essere impiegato per molte altre, quali laterizi ecc.

La Società con l'appoggio del Governo provvedeva al licenziamento di un contingente di operai; qualche settimana fa, A difendere quei, in forma reclamistica fu il Dottor Driussi, ma in sostanza chi perorò la difesa degli operai con veemenza è Roma presso il Ministero fu un deputato comunista.

Queste sono le solite forme pubblicitarie per creare confusione fra gli operai e divisi... Pensino i ministeri di Ovaro che nella Confederazione Generale del Lavoro troveranno unione: che debbono fidare: delle proprie forze e della propria capacità comunica che il problema dei licenziamenti le classi padronali lo porranno ancora all'ordine del giorno se non saranno forti ed uniti. A difenderli sarà soltanto la forza del movimento democratico i richiami interessati delle D. C. nè i trafiletti reclamistici del «Messaggero.

LAVORO facile decorosa rimunerativa. Scrivere Cell. Bodi 23 Firenze.

TARVISIO

Espulsione

Il Comitato direttivo di Sezione riunitosi il giorno 19 ottobre 1948 ha deciso la espulsione del partito del ferroviere Rasch Carlo, domiciliato a Tarvisio, una insubordinazione politica».

I comunisti per la miniera di Ovaro e la solita speculazione democristiana

Il partito

Ardita e forte è la poesia di Vladimir Majakovskij, il poeta militante del Partito Bolscevico di cui ricorre questo mese il 55.o anniversario della nascita. Ardita e forte come lui stesso, il primo poeta sovietico che combattè per la vittoria della Rivoluzione e la causa. Figlio del popolo, scrisse per il popolo, nel linguaggio del popolo, tutte le sue opere rispecchiano l'affanno della lotta e la gioia della vittoria.

Dal suo monumento, nella piazza di Mosca che porta il suo nome, egli guarda le conquiste del Partito nelle cui file attivamente militò, la vittoria del suo popolo per cui tanto fece.

Il partito è un gragano
denso di voci flebili e sottili
e alle sue raffiche
crollano i fortilizi del nemico.
La scialgura è sull'uomo solitario
la scialgura è nell'uomo quando è solo.
Di lui ha ragione il più forte
anche da solo,
hanno ragione i deboli
se si mettono in due. Ma quando
dentro il Partito si uniscono i deboli
di tutta la terra
arrenditi, nemico, muori e giaci.
Il Partito è una mano che ha milioni di dita
strette in un unico pugno.
L'uomo ch'è solo
è una facile preda,
anche se vale
non alzerà una semplice trave
nè tanto meno una casa a cinque piani.
Ma il Partito è milioni di spalle,
spalle vicine le une alle altre
e queste spalle portano al cielo
le costruzioni del socialismo.
Il Partito è la spina dorsale
della classe operaia.
Il Partito è l'immortalità
del nostro lavoro.
Il Partito è l'unica cosa che non tradisce.

VLADIMIR MAJAKOVKSIJ

In attività i pozzi carboniferi

Il secondo pozzo carbonifero distrutto dai nazisti, quello di Siemianowice (presso Katowice) è stato rimesso in attività quello scorso settembre. Esso ha la capacità di produzione di 1.000 tonn. Anche il pozzo di Rybnik è stato rimesso in attività.

Conferenza delle violinee

Si è chiusa ieri a Praga la Conferenza delle violinee dei paesi di democrazia popolare. E' stata raggiunta una intesa economica e sulle questioni commerciali e finanziarie in discussione.

LORIS FORTUNA
Direttore responsabile
VIPA
Udine Via Carducci. 7